



21 e 22 giugno

MOBILITAZIONE NAZIONALE DEI METALMECCANICI SULLE PENSIONI

La Fiom, dopo diffusi pronunciamenti delle Rsu delle principali aziende metalmeccaniche, ha deciso di assumere le indicazioni venute dai luoghi di lavoro e di proporre una vasta mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici sulle pensioni, che sia parte di una mobilitazione più vasta di tutto il mondo del lavoro, fino allo sciopero generale. La Fiom ribadisce i punti fermi che devono emergere dal confronto sulle pensioni ed in particolare:

- l'aumento delle pensioni più basse;
- la separazione della previdenza dall'assistenza;
- l'abolizione dello "scalone Maroni" con il mantenimento del pensionamento volontario a 57 anni di età e 35 di contributi e con il ripristino del diritto al pensionamento immediato per le lavoratrici e i lavoratori che maturano 40 anni di contributi;
- il mantenimento degli attuali coefficienti per coloro che vanno in pensione con il sistema contributivo e il miglioramento di tale trattamento soprattutto per le lavoratrici e per i lavoratori più giovani e precari.

La Fiom ritiene che tali posizioni vadano sostenute con la mobilitazione dei lavoratori anche per rispondere a una pressione evidente delle imprese, della finanza e dei poteri economici che puntano, invece, a ottenere dal governo nuovi tagli al sistema pensionistico, o a mantenere le leggi e le misure decise dal precedente governo, che, se restassero in vigore peggiorerebbero tutto il sistema pensionistico.

La Fiom invita le Rsu e le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici a mobilitarsi con iniziative di sciopero e manifestazioni il 21 e il 22 giugno, durante il confronto che si aprirà con il governo. E' necessario che il paese veda e senta le metalmeccaniche e i metalmeccanici, per una politica pensionistica che non penalizzi il lavoro dipendente e in particolare tuteli il lavoro industriale.